



F.I.S.M. - Federazione Italiana Scuole Materne provincia di Trieste

Via di Scorcola, 7 – 34134 Trieste (c/o Istituto Beata Vergine)

E Mail segreteria@fism-trieste.net

Carissime Famiglie,

l'emergenza sanitaria in corso e il prolungarsi del periodo di sospensione delle attività didattiche nelle scuole ha fatto emergere in tutta la sua urgenza il ruolo che le scuole paritarie, anche quelle di ispirazione cristiana, hanno nel sistema scolastico italiano.

Quelle che solitamente vengono superficialmente etichettate come "scuole private" sono istituti che hanno alle spalle decenni (alcune diversi secoli...) di esperienza educativa e di servizio dedicato ad accogliere le giovani e i giovani e a fornire loro gli strumenti per costruire un percorso di vita basato sul rispetto reciproco, sull'autonomia, sulla valorizzazione delle peculiarità e dei doni che ciascuno ha ricevuto, in una condivisione quotidiana di un percorso di crescita comune sereno e arricchente.

Le scuole paritarie, gestite da Enti, Associazioni, Cooperative, Congregazioni religiose, pur appartenendo a pieno titolo al Sistema pubblico integrato di Istruzione (assieme alle scuole statali e a quelle paritarie gestite da Enti pubblici, come le scuole comunali), stanno evidenziando drammaticamente, soprattutto in questo momento, la fragilità e l'incompiutezza della parità scolastica in Italia, sancita dalla legge 62/2000 vent'anni orsono e non ancora pienamente realizzata.

Se da un lato, infatti, l'appartenenza al Sistema d'Istruzione pubblica prevede tutta una serie di prescrizioni, di richieste e di obblighi che le nostre scuole ottemperano puntualmente e scrupolosamente (ultima in ordine di tempo la didattica a distanza, richiesta a tutte le scuole d'Italia ma con fondi a coprire solo gli interventi delle scuole statali), dall'altro lato non vi è mai stata la definizione di un aspetto centrale per la sopravvivenza degli Istituti paritari dal punto di vista economico: il contributo statale al servizio d'istruzione pubblica garantito dalle scuole paritarie è parziale, frammentato, variabile, erogato spesso dopo la fine di ogni anno scolastico ed assolutamente insufficiente a coprire i costi sostenuti dagli Enti Gestori. Anche in Regioni a Statuto Speciale come la nostra, ove gli Enti Locali cercano di fornire un certo sostegno ad alcune iniziative.

Tutto questo, come noto, costringe le Famiglie che scelgono di iscrivere i propri figli alle scuole paritarie al pagamento di un contributo annuale per la frequenza alle scuole stesse, senza il quale tutte le nostre realtà non esisterebbero.

Non è questa la sede né il momento adatto per aprire l'annosa questione del Diritto allo Studio e della necessità di assicurare a tutte le Famiglie la libertà di scelta della scuola da far frequentare ai propri bambini, libertà di fatto negata a tutti coloro che non possono o non vogliono pagare il contributo richiesto per la frequenza di una scuola paritaria.

In questo momento la sospensione delle attività produttive e nelle scuole di tutto il Paese si riverbera direttamente sulla sopravvivenza stessa delle nostre realtà: le Famiglie trovano difficoltà nel continuare a corrispondere il contributo scolastico, alle scadenze previste, in assenza del servizio cui sono abituate, nonostante il corpo docente, da casa, si sia attivato con tutti i mezzi e le risorse personali e professionali che ha a disposizione per mantenere il contatto umano, rassicurante e stimolante che lega la Scuola ai Bambini e alle Famiglie (*anche in ottemperanza a quanto indicato dal Ministero dell'Istruzione con la nota n. 388 del 17/03/2020*).

Si può fare di più? Si può fare meglio? Certamente ognuno ha la propria opinione, le proprie idee e cerca di contribuire a costruire un percorso didattico ricco e stimolante: alle maestre e agli educatori va un plauso per tutto quanto stanno facendo, nel pieno rispetto delle esigenze dei bambini, vista anche la loro giovane età, in una situazione cui nessuno era preparato...

Tutte le misure di sostegno finora messe in campo dal Governo sembrano essersi dimenticate delle scuole paritarie (*i decreti per la didattica a distanza appena pubblicati, ad esempio, forniscono un elenco dettagliato di sole scuole statali che beneficeranno dei contributi stanziati*), costringendo le stesse a dover contare ancora principalmente sulle famiglie per poter onorare i propri impegni, in primis con il personale scolastico e per la spesa corrente.

Le misure di sostegno ai lavoratori che al momento sono obbligati a rimanere a casa (v. cassa integrazione in deroga) possono essere in parte applicate al personale non docente, cui le nostre scuole sono tenute a corrispondere un'integrazione per garantire a tutti il mantenimento della piena retribuzione, mentre per il personale docente è applicabile il cosiddetto *Smart Working*: in ogni caso l'impegno economico richiesto agli Enti Gestori è notevole e le risorse iniziano a mancare.

Le Federazioni e le Associazioni che affiliano le scuole paritarie, assieme alle Associazioni di Genitori con figli frequentanti i nostri Istituti, si sono subito mosse a tutti i livelli per segnalare le criticità che puntualmente si stanno verificando: auspichiamo in una serie di specifici interventi a rapido sostegno delle nostre realtà, molte delle quali al momento temono di dover interrompere per sempre il proprio cammino...

Per tutti i motivi sopra esposti, che ho ritenuto di portare a conoscenza di voi tutti, mi permetto di rivolgere alle Famiglie, che hanno scelto per i propri figli le nostre scuole paritarie, la preghiera di proseguire a corrispondere, secondo le disponibilità di ciascuno e fatte salve ovviamente le esigenze prioritarie del proprio nucleo familiare, il contributo per la frequenza scolastica, al netto dei costi per i servizi non fruiti (mensa, pre- e post-accoglimento, altri servizi accessori) che ciascuna scuola avrà quantificato. A tale proposito un sentito ringraziamento va a quanti abbiano già provveduto in tal senso, addirittura in anticipo rispetto a quanto richiesto.

Concludo con uno speciale ringraziamento a tutti coloro che stanno inviando messaggi di vicinanza e di apprezzamento per quanto ciascuna scuola sta facendo, ma anche a quanti fanno pervenire critiche costruttive e stimoli per migliorare: a tutti giunga un saluto riconoscente, con uno sguardo particolare ai bambini, con l'augurio di poterci rivedere presto, tutti assieme, per proseguire il cammino che abbiamo iniziato!

Trieste, 30 Marzo 2020

Stefano Formigoni
Stefano Formigoni
presidente provinciale FISM Trieste

FISM
FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA MATERNE
PROVINCIA di TRIESTE
Via di Scorcola, 7 - 34134 TRIESTE
C. F. 8 0 0 2 7 8 5 0 3 2 2
segreteria@fism-trieste.net